

IL FOCUS SUL VENETO DELLA **CGIL**

Gli uomini guadagnano 10 mila euro in più all'anno

In dieci anni sono aumentati i posti da dipendente occupati da esponenti del gentil sesso ma non sono migliorati salari e condizioni di lavoro

BELLUNO. Arriva dalla Cgil un focus sull'occupazione femminile in Veneto, che dal 2008 ad oggi ha fatto registrare un indice di crescita superiore a quello maschile.

In dieci anni, nonostante la pluriconclamata crisi, le dipendenti, sia pubbliche che private, sono aumentate di 62.695 unità contro i 36.865 posti di lavoro occupati da uomini. Trend ancor più imponente per quanto concerne i contratti a tempo indeterminato, che per le donne sono cresciuti di 48.640 posizioni, con i maschi che addirittura sprofondano in nega-

tivo con un -2.700 unità.

A questi dati positivi, però, non fa fronte un generale miglioramento della condizione lavorativa, al contrario peggiorata sia per qualità che livelli salariali. Le donne restano alle prese con una retribuzione bassa, di molto inferiore a quella degli uomini. A proposito di retribuzioni, il gap tra uomini e donne in Veneto è del 35%, equivalente in soldoni a poco meno di 10 mila euro, ovvero la differenza tra i 26.294 mediamente percepiti annualmente da un uomo e i 17.108 della donna.

Le differenze si notano anche in lavori maggiormente strutturati. In Veneto il 47,28% delle donne occupate percepisce meno di 15 mila euro annui lordi, che al net-

to si tramutano in circa 900 euro mensili. Due terzi delle occupate non supera i diecimila euro (667 euro netti mensili). Tra gli uomini la percentuale di figure professionali che percepiscono meno di 15 mila euro si riduce al 24,32%. Differenza confermata anche in fasce di reddito superiore: al di sopra dei 30 mila euro annui si colloca appena il 10,69% delle lavoratrici, di queste solo il 4% supera i 40 mila euro. Dato che sprofonda ulteriormente, rasentando lo "zero virgola", se si passano in rassegna fasce dirigenziali in rosa.

La situazione non migliora se si prende in esame la qualità del lavoro: la condizione lavorativa delle donne in Veneto è in peggioramento ri-

spetto a dieci anni fa nonostante l'aumento dell'età delle occupate che evidentemente non ha comportato significativi avanzamenti di carriera. Se nel 2008 le donne che avevano un lavoro pieno (retribuito per 52 settimane) erano il 64%, oggi sono solo il 55%, ingabbiate tra stagionalità, contratti week end e comunque lavoro discontinuo.

In contemporanea cresce il part time, arrivato a interessare il 48% delle lavoratrici contro il 39% del 2008. Questo si è esteso soprattutto tra le fasce più giovani e le più anziane che, anche oltre i 50 anni, restano intrappolate in questo contesto a tinte fosche. —

Dierre



Una donna al lavoro